

# Rapporto del Fondo monetario

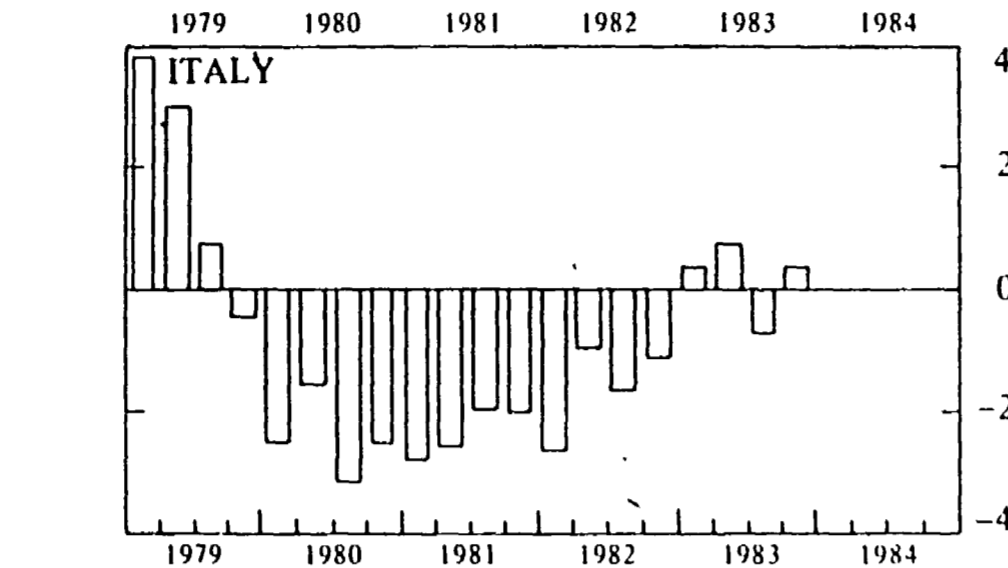
## Svolta nell'economia mondiale dopo 15 anni L'Italia staccata fra i 7 paesi industriali

Il 1983 è stato l'anno decisivo - La questione monetaria: iniqua ripartizione delle riserve valutarie nel mondo, monarchia assoluta del dollaro dopo il cedimento del marco tedesco - Annunciato l'accordo con l'Argentina - Il 24 settembre a Washington l'assemblea annuale

ROMA — Il 21 cominciò a Washington le riunioni preparatorie, il 24 l'assemblea del Fondo monetario internazionale. La preparazione è però cominciata. Il fatto più rilevante è probabilmente l'intesa annunciata ieri fra i funzionari del Fondo e il governo di Buenos Aires sulla politica finanziaria che può accompagnare il riassorbimento del debito estero. L'accordo con l'Argentina dovrebbe aprire la strada ad un regolamento analogo per tutti i paesi dell'America Latina, in particolare Venezuela e Brasile, per un totale di 300 miliardi di dollari.

La premessa dell'accordo, non ancora nota ai particolari, sembra costituita da un atteggiamento più realistico dei banchieri statunitensi. Questa maggiore flessibilità era stata preannunciata con la concessione al Messico di dilazioni fino a 14 anni sopra un complesso di 44 miliardi di dollari, la sospensione dei rimborsi per periodi di tempo da uno a quattro anni, la riduzione della maggiorazione dei tassi d'interessi applicata al debitore moroso. È certo che l'Argentina non rimborserà i 750 milioni di dollari che scadono sabato ed inizierà la trattativa sul piano dei rimborsi.

Il fatto che i sette principali paesi industrializzati abbiano realizzato un aumento della produzione del 2,5% con un'inflazione del 4,8% — il più basso in 15 anni —



### Commercio mondiale aumentato del 9% nel primo semestre '84

GINEVRA — Nel primo semestre dell'84 gli scambi commerciali internazionali sono aumentati del 9% ma il recupero è meno rilevante di quanto sembra perché l'anno precedente avevano subito una riduzione del 2% in valore. Nel fornire questi dati il GATT (Accordo sulle tariffe e gli scambi, sotto l'egida delle Nazioni Unite) prevede anche un rallentamento per la seconda metà dell'anno che ricondurrebbe l'incremento al 5-7%.

A parte le difficoltà finanziarie dei paesi in via di sviluppo, viene espresso un giudizio negativo proprio sui paesi industriali epicentro della ripresa. In Europa occidentale e, in grado minore, nel Giappone l'aumento della produzione è stato inferiore agli standard raggiunti in passato riprese. Si parla molto dei paesi emergenti dell'Asia, dalla Corea alla Malesia, però «anche nell'area commerciale orientale la ripresa è stata modesta».

Due sono i bersagli dell'organismo ginevrino: gli ostacoli posti agli scambi nei principali paesi industriali; gli alti tassi di interesse che limitano la possibilità di vendite a credito che in passato hanno assunto un posto rilevante in quella parte più sostanziosa degli scambi internazionali, nella di attrezzature. Da parte del GATT si sostiene la opportunità di un nuovo tentativo per ridurre le barriere al commercio, quindi la convocazione di una trattativa internazionale. In vista delle riunioni Fondo monetario-Banca Mondiale l'argomento viene posto in evidenza.

Tre anni di disavanzi con l'estero, rappresentati nel grafico in percentuale del prodotto nazionale, gravano sull'economia italiana. Nel rapporto del Fondo monetario mancano i dati dell'84 ma come sappiamo la bilancia commerciale ha accumulato diecimila miliardi di disavanzo in sette mesi.

za verso paesi in via di industrializzazione. La perdita di capacità di acquisto dei paesi in via di sviluppo richiama l'attenzione sul modo in cui sono ripartiti i mezzi di pagamento nel mondo. Ebbene, su 365 miliardi (in Diritti di Prelievo, ora quasi eguali al dollaro USA) di riserve in valuta ben 208 miliardi sono in mano al gruppetto dei «paesi industriali»; 64 miliardi appartengono ai paesi esportatori di petrolio; 93 miliardi costituiscono tutta la disponibilità dell'immensa platea dei paesi in via di sviluppo, dall'India al Brasile, dalla Cina al Messico ed ai paesi africani non petroliferi.

È rimasto solo come moneta di generale uso negli scambi internazionali, un ruolo sproporzionato anche tenuto conto della potenza industriale statunitense e che stravolge tutto il sistema monetario internazionale. Il «Rapporto» analizza minutamente, quasi con accanimento, questo aspetto della situazione; ma non ossa tirarne conclusioni sulla opportunità di sviluppare nuove valute; si limita a osservare che l'«Ecu», qualora considerato moneta a parte, raggiungerebbe all'incirca il peso del 10%.

Renzo Stefanelli

# Le banche decidono di ridurre il credito e rincarare i servizi

Quadro completamente negativo nella riunione di ieri all'Associazione bancaria - Nuovo no alla tassazione selettiva di BOT e CCT

ROMA — Il presidente dell'Associazione bancaria, Giannino Parravicini, ha fatto ai giornalisti un quadro desolante delle posizioni emerse nella riunione dei principali banchieri. Eccone gli elementi essenziali. I tassi d'interesse: il rincaro dell'1% deciso per lo sconto sarà applicato, più o meno, «tanti i tassi sarebbero comunque aumentati». Ma ai depositanti si darà poco o niente, «la forbice fra tassi riscossi e pagati dalle banche aumenterà».

Credito: per restare nell'ambito di 38 mila miliardi proposto dalla Banca d'Italia come tetto al credito totale interno, bisogna limitare il credito alle imprese private a quattromila miliardi di cui alla fine dell'anno e di cui, forse, paghe dell'aumento di margini loro consentiti, «trinceranno i freni», dando ancora un colpo alle possibilità di ripresa.

Costo dei servizi: se ne parlerà il 2 ottobre ma, pur non avendo discusso la questione, Parravicini afferma che le banche hanno già elementi per decidere di rincararli. Il rinvio non sembra tanto innocente perché le banche sono impegnate a respingere la trattativa con i sindacati su organizzazione del lavoro, produttività e tecnologie (il 18 settembre si riunisce il consiglio della FISAC-CGIL) ed adottano la tattica dilatoria.

Redditi BOT e CCT: i banchieri hanno deciso a maggioranza di respingere la proposta di mettere una imposta, sia pure modesta e sia pure limitata ai titoli posseduti da banche ed imprese, escludendo cioè le persone. «Se vi sono inquilini, si provveda con altri mezzi» dice Parravicini. Angelo De Mattia, segretario generale aggiunto della FISAC-CGIL, ha fatto rile-

La frenata al credito, riducendo gli impieghi, riduce anche i ricavi delle banche, le quali poi concentrano i costi sul poco denaro prestato e sui servizi. Il caro-banca, apparentemente suicida, parte dalla ipotesi che il nuovo bilancio dello Stato uscirà il 30 settembre carico di disavanzo e che sarà il Tesoro, con la sua richiesta esorbitante di denaro, a tirare ancora la cordata dei profitti da intermediazione.

### Il dollaro scende a quota 1842 ma ora arriva il BOT americano

ROMA — Qualcuno ha venduto dollari e la Banca centrale tedesca vi ha contribuito, di parte sua, per riportare il cambio sotto i tre marchi. C'è preoccupazione che la rivalutazione abbia raggiunto livelli intollerabili, che le autorità monetarie facciano qualcosa. Le 1842 lire di ieri sono tuttavia appena sette lire meno del record. Intanto, si annuncia imminente l'offerta in Europa dei buoni del Tesoro USA esenti da imposte. Ignorando le proteste interne (i capitalisti statunitensi esporteranno per lucrare), il Tesoro USA pensa di vendere per due miliardi di dollari. Questo potrebbe far salire di nuovo il cambio.

### I cambi

	MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC	12/9	11/9
Dollaro USA	1843	1848,825	
Marco tedesco	616	615,15	
Franc francese	200,63	200,32	
Florino olandese	546,07	545,225	
Franc belga	30,59	30,541	
Sterlina inglese	2357,2	2355,895	
Sterlina danese	1910	1905,975	
Corona svedese	169,02	169,735	
ECU	1382,8	1380,875	
Dollaro canadese	1401,1	1404,35	
Yen giapponese	7,52	7,537	
Franc svizzero	741,53	740,91	
Scellino austriaco	87,69	87,552	
Corona norvegese	217,74	217,835	
Corona svedese	216,825	216,7	
Marco finlandese	287,2	286,54	
Escudo portoghese	11,860	11,875	
Peseta spagnola	10,955	10,951	

### ROMA — Oggi il consiglio dei ministri non discuterà di pensioni, nonostante sia avvenuta una schiarita tra la DC e il ministro socialista del Lavoro: perché lo scienziato vuole tempo per esaminare un testo «aggiornatissimo» consegnato l'altra sera agli alleati di governo da Gianni De Michelis. Se ne parlerà, dunque, la prossima settimana. Quindi i toni dell'aspra polemica tra i maggiori componenti la maggioranza si sono smorzati di colpo e sulle pensioni si profila un'intesa di fondo — come ha detto De Michelis — tra DC e PSI? Ancora ieri, dall'interno della DC sono venute due sinistre a questa ipotesi ottimistica: i democristiani Publio Fiori e Francesco D'Onofrio hanno rinnovato pesanti attacchi al disegno di legge. Intanto la CGIL pensionati annuncia l'arrivo a Roma di 2 milioni di firme e di 15.000 pensionati: avverrà il 19, lo stesso giorno d'inizio dei lavori della speciale commissione parlamentare sul riordino.

# Pensioni, di nuovo un rinvio (ma ora c'è un'intesa DC-PSI)

Solo la prossima settimana il consiglio dei ministri sul provvedimento - Cristofori: nutria parecchie perplessità - Il 19 a Roma 15.000 pensionati CGIL con 2 milioni di firme

mezz termini Cristofori — il disegno di legge De Michelis dovrà essere approvato dalla direzione democristiana, convocata per mercoledì prossimo. E la DC ha richiesto precise da fare e, anche dopo il cordiale incontro, nutre — come ha specificato sempre lo stesso Cristofori — numerose perplessità sugli orientamenti del ministro del Lavoro. Restano, in particolare, cinque scogli: 1) la DC chiede che dalle normative unificate siano escluse una serie di categorie; 2) una bene ha detto Cristofori — la parificazione dell'età pensionabile

fra uomini e donne, ma occorre un sistema più elastico; 3) la DC vuole il tetto a 34 milioni e non a 24; 4) ritiene che che debbano essere previsti contributi dei datori di lavoro per i fondi integrativi; 5) dice Cristofori: se anche ai dipendenti pubblici va applicato lo stesso calcolo — meno favorevole — dei privati, ne va rivalutata la liquidazione. Come si vede, si tratta di temi di notevole peso. Stesso spessore ha il dissenso sindacale. I lavoratori percorrono la via «parallela» a quella del ministro del lavoro — Carlo Bellina su «Rassegna sindacale».

De Michelis — dice Bellina — persegue solo a parole il principio delle regole del gioco uguali per tutti, poi usa l'accetta quasi a provocare apertamente il dissenso delle categorie (per poi tornare indietro...). A proposito di categorie, ieri il democristiano Publio Fiori ha addirittura proposto una «consulta» intercategoriale che dovrebbe seguire passo passo il cammino della riforma. E il collega di partito D'Onofrio ha chiesto l'audizione di tutte le categorie prima del consiglio dei ministri sulle pensioni. Quel che è dato capire, è an-



ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA  
Roma - Via G. B. Martini, 3

### AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

A seguito delle estrazioni a sorte effettuate il 10 settembre 1984, con l'osservanza delle norme di legge e di regolamento, il 1° dicembre 1984 diverranno esigibili presso i consueti istituti bancari incaricati i titoli compresi nelle serie qui di seguito elencate:

denominazione del prestito	Serie N.
9% 1975 - 1985	11 - 15 - 17 - 21 - 27 - 62 - 74 - 87 101 - 122 - 137 - 139 - 146 - 155 - 157 163 - 167 - 172 - 188 - 200 - 213 - 217 222 - 229 - 232 - 237 - 255 - 276 - 296 297
12% 1979-1986 (Maxwell)	6 - 10 - 12 - 17 - 19 - 23 - 27 - 30 - 38 39 - 44 - 46 - 70 - 72 - 73 - 80 - 81 - 83 93 - 97
1980-1987 a tasso indicizzato (Henry)	10 - 18 - 20 - 28 - 29 - 36 - 40 - 43 - 49 62 - 68 - 74 - 77 - 81 - 90 - 96

I titoli dovranno essere presentati per il rimborso muniti della cedola scadente il 1° giugno 1985 e delle seguenti. L'importo delle cedole eventualmente mancanti sarà dedotto dall'ammontare dovuto per capitale.

### Brevi

**Le previsioni dell'Unioncamere sui prezzi**  
ROMA — I prezzi al consumo nel quarto trimestre '84 si attesteranno su un tasso di incremento tendenziale (rispetto ad ottobre-dicembre '83) del dieci per cento circa. Sono questi i risultati (forse un po' ottimistici) a cui è giunta un'indagine curata dall'Osservatorio dell'Unioncamere. Comunque anche l'associazione è costretta ad ammettere che alla fine dell'anno non sarà rispettato il tetto del 10% fissato dal governo, ma la media annuale sarà di almeno un punto superiore al dieci per cento.

### Protestano le associazioni produttori latte

ROMA — Le tre organizzazioni professionali agricole nazionali hanno incontrato il Ministro dell'Industria per protestare contro il blocco del prezzo del latte alla produzione deciso dal CIP. Abbiamo fatto presente al ministro — ha dichiarato Massimo Belforti, vicepresidente della Concoltivatori — che le direttive del CIP sono in contrasto con gli impegni reciprocamente assunti da organizzazioni agricole e governo per il contenimento dell'inflazione entro il tetto programmato. Non abbiamo rispettato gli impegni anche di fronte ad aumenti dei costi di produzione. Abbiamo concordato con le industrie e lattiere, aumento annuo al di sotto del 5 per cento. Tutto ciò però ora non viene recepito dal CIP.

### Nuovi scioperi all'ENEL

ROMA — Ancora ieri sono continuate le azioni di sciopero indette dal sindacato energia CGIL, a sostegno della ripresa della trattativa per superare l'accordo separato firmato tra ENEL e CISL e UIL, in aperto dissenso con il sindacato maggioritario, la CGIL. L'adesione alle iniziative di lotta è stata ovunque vastissima tanto che un gruppo di impianti di Civitavecchia e di Torvaldella sono stati fermati.

### Industrie private s'interessano alla Emerson

ROMA — Il ministero ha preso contatto con alcuni imprenditori che sembrano positivamente interessati al nuovo, almeno parziale, delle attività degli stabilimenti Emerson. Lo ha reso noto il sottosegretario all'Industria Zito il quale non ha escluso una partecipazione della IRI. La finanziaria di Stato per l'elettronica, subordinata però all'esistenza di un partner privato. Una riunione sulla vertenza avrà luogo comunque stamane al ministero dell'Industria.

# Cornigliano oggi in sciopero

Il governo rinvia ancora i tempi di un nuovo assetto dello stabilimento - I lavoratori confermano l'intenzione di «autogestire» gli impianti se non si troverà presto una soluzione

Dalla nostra redazione  
GENOVA — Il governo incontrerà i sindacati per la vicenda Cornigliano. Non subito però, ma entro la prossima settimana. Ancora un rinvio dunque, nonostante la situazione unitaria in cui si trova lo stabilimento, a causa dello spengimento di importanti impianti nell'area a caldo, e nonostante lo stato di grandissima tensione che si respira fra i lavoratori. Al punto che lo sciopero dichiarato per oggi, ma subordinato alla decisione del governo sull'apertura di una immediata trattativa, è stato confermato ieri dalle assemblee degli operai dell'Oscar Sinigaglia. La notizia dell'ennesimo rinvio è giunta nel pomeriggio, al culmine di una intensa giornata di discussione. Nella mattinata infatti si era riunita l'assemblea del primo turno per esaminare i mille problemi aperti e per delineare una nuova strategia di lotta. È stata qualche polemica fra la FIOM-

CGIL, da un lato e la FIM-CISL dall'altro, sull'impostazione delle iniziative per garantire la continuità produttiva dello stabilimento, ma l'assemblea si è chiusa con l'orientamento unitario di riaccendere gli impianti disattivati dall'azienda, non appena la ghisca prodotta dall'Afo 4 sarà di qualità accettabile, se nel frattempo non interverranno novità positive. Ma veniamo allo sciopero di oggi. L'Italsider si fermerà completamente dalle 8,30 per 4 ore, ma l'astensione potrebbe essere estesa a tutta la giornata. I lavoratori percorrono la via della città fino a piazza De Ferrari, dove parlerà il segretario nazionale della FLM Luigi Agostini, quindi una delegazione si recerà dal prefetto. L'iniziativa troverà continuità nei prossimi giorni. Dall'esito delle trattative dipenderà infatti lo sciopero, già annunciato dalle segreterie nazionali dei sindacati metalmeccanici, di tutto il gruppo Italsider a livello nazionale, mentre è in preparazione la riunione a Genova del Coordinamento nazionale dei lavoratori siderurgici della società pubblica. Su queste indicazioni, è sullo stato in cui versa il settore, si è soffermato anche il direttivo nazionale della CGIL, riunito — da ieri fino a domani — alla scuola sindacale dei Giovi. Dal governo intanto sono venute ieri notizie non proprio confortanti. Secondo fonti d'agenzia infatti, riferite a un incontro tenuto l'altra sera da Prodi con i ministri Altissimo e Dardi e i sottosegretari Orsini e Meoli, entrambi liguri, il governo non avrebbe nessuna intenzione di privilegiare l'operazione Cornigliano — così come chiedono Leali, Riva e Sassone, gli imprenditori privati interessati alla gestione dell'area a caldo — nella ripartizione dei fondi previsti dalla legge 193, per la dismissione degli impianti siderurgici. A quanto si è saputo inoltre le domande presenta-

**Attissima: più controlli sul pane**  
ROMA — Il ministro dell'Industria Altissimo emetterà una circolare perché i prefetti e le camere di commercio controllino produzione e commercio del pane, soprattutto in relazione all'abusivismo: è il principale risultato ottenuto ieri dalla manifestazione nazionale dei panificatori, che sono sfilati per le vie di Roma. Confescenti e CNA si sono dissociate dall'iniziativa accusando la Confcommercio di non rispettare il contratto di lavoro.

**Alfa Romeo, oggi fermata di ore**  
MILANO — Sciopero di 4 ore, oggi, con manifestazione davanti alla prefettura e all'Intersind; blocco delle merci in uscita martedì prossimo: queste le decisioni di lotta del Cdf dell'Alfa Romeo, dove è stato proclamato lo stato di agitazione contro i progetti dell'azienda. Il sindacato ha elaborato controproposte che prevedono il rientro dei 4.000 cassintegrati e la salvaguardia dell'occupazione.

## Politica Economia

**9**  
Bobbò o la democrazia italiana tra crisi e trasformazione  
Bagnasco, Mingone Afferrando l'economia informale  
Miyao La sottile arte del management giapponese  
Merlini Nuove tecnologie e occupazione nella macchina del tempo  
Arrighi Le tre ingovernabilità dell'economia-mondo  
Scheddy Reyes e Saffia, un problema di sua comunicazione  
Mancini La legge bancaria verso il tramonto?  
Jedrejski Identificazioni del quotidiano  
L'ultimo Quale terapia per la sanità?  
L'1300: Abbonamento annuo 1.200.000 (cp n. 5020) intestato a Editori Riuniti Periodici - Via Salaria 901, 00198 Roma Tel. 6792995

## avvisi economici

ABRUZZO affittano settimanalmente appartamenti arredati - Marina Sili Pescara - Montagna Roccaraso, Pescasseroli - Campo di Giove 0664/85050 (323)  
DITTE affidano domicilio facile lavoro Scrivere SERIP, Casella 101 Loano  
INTERESSANTE ATTIVITÀ - Indipendente da svolgersi nella propria zona di residenza offresi a persone desiderose di aumentare i propri guadagni Richiedesi servizi, disponibilità di poche ore settimanali e capitale liquido minimo di Lire 9.000.000 - Scrivere comunicando indirizzo e recapito telefonico a Casella SPI 30/U - 31100 TREVISO (330)